

25 agosto per la città di Viareggio serata di memoria, dialogo e impegno per la pace e la giustizia sociale

iniziativa della Commissione Giustizia e Pace e dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Lucca.

- ore 19 alla Chiesina del Porto, Messa presieduta da mons. Paolo Giulietti

- ore 21.15 nel cortile della Parrocchia di San Paolino incontro

“Se vuoi la pace, prepara la pace. Un'altra difesa è possibile”.

Al centro del confronto sarà la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di una **difesa civile, non armata e nonviolenta**, come strumento per costruire una cultura della pace e promuovere modalità alternative di prevenzione e gestione dei conflitti.

Interverranno Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca, ed Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle ACLI. Giovanni Bolognini, della Commissione Giustizia e Pace della Diocesi. A moderare Luca Pighini, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro.

*L'iniziativa vuole offrire alla città un momento di riflessione capace di tenere insieme **memoria, responsabilità sociale e impegno concreto per la pace**, rilanciando il valore della nonviolenza e della partecipazione civile in un tempo segnato da guerre e crescenti tensioni.*

venerdì 28 agosto incontro con p. Damiano Puccini

ore 20.00: accoglienza e spuntino in oratorio

ore 21.00: in ascolto della situazione del Libano dalle sue stesse parole ed esperienza

In vista di questo incontro dal 16 al 23 si raccolgono offerte che poi gli invieremo come al solito a sostegno della sua attività di sostegno ai poveri colpiti ancora dalla guerra

► Per l'aiuto ai terremotati del Venezuela sono stati raccolti 650 €

ORARIO MESSE

- Sabato e prefestivi: 17.30 (S. Cuore) – 21.00 in basilica

- Domenica e festivi: 8.30 – 10.30 – 19.00 in basilica

- Giorni feriali: ore 8.30



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18.00

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

ANNO LI n. 33 – 16 agosto 2026

DOMENICA XX PER ANNUM



Una donna Cananèa, si prostrò dinanzi a Gesù, dicendo: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante su a figlia fu guarita. (Matteo 15,21-28).

I cristiani della Terrasanta vogliono la pace

Intervista al card. Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme

A Gerusalemme e in Terra Santa si vive una situazione «di grande tensione», anche se «non siamo nel momento della guerra con bombardamenti a tappeto, ma la violenza è un pò il criterio generale di lettura delle relazioni a Gaza, in Cisgiordania, in Israele, in Palestina». Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini, descrive così lo scenario in Terra Santa in un'intervista ai media vaticani da Assisi, dove si trova per la visita pastorale del Papa, oggi 6 agosto, e per inaugurare la Global House of Friendship and Hope, un centro di ricerca dedicato al dialogo tra le religioni, alla preghiera, all'ascolto reciproco.

Come vivono i cristiani questo quotidiano smentirsi di possibilità di accordi e trattative?

Tra i cristiani, come tutti, c'è una grande stanchezza di questo tira e molla, di queste comunicazioni che poi vengono smentite dai fatti. Ormai è cronaca quotidiana. E questo purtroppo crea un atteggiamento di sempre maggiore sfiducia all'interno della popolazione perché ormai nessuno più crede nemmeno alle cose, che poi invece magari sono vere. E quando invece qualcosa di bello accade non ci si crede più perché non si è più abituati a vederle. Ecco diciamo che è una situazione piuttosto pesante

Intravede spiragli di speranza?

Sì, la speranza c'è perché ci sono tantissime persone che si stanno ancora mettendo in gioco a Gaza, in Cisgiordania e in Israele. Incontro continuamente persone giovani ma anche meno giovani, persone di una certa età, professori, insomma persone che hanno qualcosa da perdere in termini di relazioni, eppure si mettono in gioco per fare qualcosa, per incontrare, per difendere. C'è ancora all'interno di quel mondo gli anticorpi che preservano tutto l'organismo da essere affetto da questo virus della violenza.

Non tanti mesi fa siamo rimasti un po' tutti con il fiato sospeso per la parrocchia della Sacra Famiglia che è stata colpita da un razzo israeliano. Era una parrocchia che ospita tanti anziani, tante persone anche disabili. Com'è la situazione in questa piccola comunità?

Sono 541. Li conosciamo tutti, uno per uno. Cercano in qualche modo ritornare alla vita. Si cerca di riaprire la scuola. Abbiamo aperto un centro medico, una sorta di dispensario. Ci sono sacerdoti, ma soprattutto suore molto attive nel cosiddetto oratorio per i bambini non solo quelli cristiani. Dentro quella situazione così deteriorata si cerca di ricreare soprattutto un ambiente sano e sereno quanto più possibile.

Prima abbiamo parlato degli spiragli di speranza. Cosa la preoccupa di più?

Quello che mi preoccupa di più in questo momento è che si resti in questa situazione di non guerra e di non pace, in questa situazione ambigua. Dove si parla di soluzioni senza crearle le soluzioni reali. Ecco, tutto questo mi preoccupa perché crea all'interno degli animi delle persone un atteggiamento sempre più cinico di sfiducia che è il pericolo maggiore che vedo in questo momento all'interno della popolazione.

Il Papa oggi incontra i giovani, italiani ed europei credenti e non...

Certamente gli anziani sono la memoria ma i giovani sono la speranza. Ecco per cui abbiamo bisogno di guardare avanti con fiducia. Saranno loro i protagonisti delle prossime generazioni. Quindi abbiamo bisogno di investire su di loro imparando dai nostri errori perché possono loro costruire e proporre qualcosa di diverso rispetto a quello che noi gli abbiamo consegnato.

Cosa vi dice il Papa quando vi sentite?

Il Papa ci è molto vicino ed è molto informato di quello che accade, il che è molto importante. È presente. Per quanto riguarda una visita del Papa in Terra Santa, prima o poi ci sarà sicuramente, ma deve avvenire in un contesto di serenità.

Assisi, Il Papa, la pace, il dialogo interreligioso. A ottobre si celebrerà il quarantesimo anniversario dell'iniziativa di Giovanni Paolo II del 27 ottobre 1986, quando riuscì a riunire in un grande momento di preghiera tutte le religioni. Come celebrare questo anniversario?

È importante che non sia un'operazione nostalgica. Non dobbiamo guardare indietro per guardare avanti. Anche perché in questi 40 anni molto è stato fatto. Anche a causa dei conflitti che ci sono soprattutto in Medio Oriente, siamo in un momento spartiacque, quindi può essere il riavvio di un nuovo percorso che tenga conto di quanto è stato fatto di bello e anche di quanto vi è di faticoso in questo momento perché possa essere un cammino bello, sincero e autentico.

LA “PAROLA” NELLA SETTIMANA

- Lun 17 agosto ► Ezechiele 24,15-24 – Matteo 19,16-22
- Mar 18 agosto ► Ezechiele 28,1-10 – Matteo 19,23-30
- Mer 19 agosto ► Ezechiele 34,1-11 – Matteo 20,1-16
- Gio 20 agosto ► Ezechiele 36,26-28 – Matteo 22,1-14
- Ven 21 agosto ► Ezechiele 37,1-14 – Matteo 22,34-40
- Sab 22 agosto ► Ezechiele 43,1-7; Matteo 23,1-12
- Dom 23 agosto ► Isaia 22,19-23; Romani 11,33-36; Matteo 16,13-20